

Saluto don Sergio Frausin

Il mio libero, convinto e difficile "sì"

È stato un passaggio difficile e delicato la comunicazione letta nelle s. Messe di sabato 16 sera e di domenica 17 settembre scorsi, nella chiesa di San Giovanni Decollato con grande emozione, il cuore gonfio di commozione e le lacrime agli occhi alla Comunità.

Come hai vissuto questo annuncio? Cosa ti aspetti per il futuro?

“Il Vescovo Enrico mi affida un altro servizio, in forza della preparazione ricevuta: la docenza stabile in seminario inter-diocesano di Udine, Gorizia e Trieste e all'Istituto superiore di Scienze religiose per Udine Gorizia e Trieste con sede a Udine e con formazione a distanza anche da Trieste. Mi viene chiesto di dedicarmi alla formazione dei futuri preti, insegnanti di religione e operatori pastorali delle tre diocesi di Udine, Gorizia e Trieste e al compito di rafforzare la pastorale universitaria e aiutare nell'ambito della cultura, in diocesi, dove comunque rimango, anche se starò qualche giorno di più a Udine.

A questi incarichi ho detto il mio libero, convinto e difficile “sì”, in fedeltà al mio ministero. Sono sfide belle, impegnative, affascinanti e in sofferta incompatibilità con l'incarico di parroco e con la cura e le attenzioni che richiede la responsabilità per una parrocchia così bella, grande, piena di risorse come la nostra di San Giovanni Decollato.

Sia io, personalmente, che il Vescovo siamo addolorati per questa scelta difficile. Il Vescovo si è trovato con difficoltà nell'urgenza di rinnovare alcuni incarichi in diocesi. Per questo chiede la nostra comprensione per queste scelte impegnative che è tenuto a fare. Sentiamo tutta la fatica, la sofferenza, la tristezza e il dispiacere della comunità per questo distacco. Avremo modo di vivere

e accompagnare, assieme, al meglio questo passaggio delicato che, dal punto di vista delle relazioni ha un forte peso affettivo per me e per la comunità, perché le persone di questa parrocchia mi mancheranno tantissimo e mi hanno dimostrato tanto affetto. Ma è un peso che porteremo assieme. Gli incarichi cambiano, ma i legami che si sono costruiti restano, come resta il fiorire della bellissima comunità di San Giovanni che abbiamo costruito in questi quattro anni con le persone, le famiglie e i gruppi, i ragazzi: bambini e giovani, e con gli anziani. Con essi si sono stabiliti dei rapporti bellissimi e forti dai quali è faticoso staccarsi, perché sono legami di una familiarità spirituale importanti. Lo Spirito Santo ci aiuti a vivere questo passaggio nella fede e nella preghiera, come avrebbe anche insegnato Don Fabio Ritossa e nella fiducia che è il Signore a guidare la Chiesa e la nostra Comunità, per continuare a fare grandi cose, bellissime cose con il nuovo parroco che accoglieremo a cuore aperto e metteremo nelle condizioni migliori per dare il meglio con Don Stefano, Don Davide, con il Diacono Emanuele, con tutti i parrocchiani.

Come hanno fatto con me.

Abbiamo la consapevolezza che anche attraverso queste potature dolorose il Signore ci chiama a dare frutto. Avrò modo di salutare con calma la Comunità parrocchiale, avremo modo di ringraziare assieme il Signore per il cammino fatto, per le esperienze condivise, avendo affrontato tante sfide in questi quattro anni che anche se sono pochi, sono stati molto intensi, avendo affrontato prima il Covid, nella mia prima esperienza da parroco, quindi la ripresa di tutte le attività, l'organizzazione di un nuovo modo di vivere e di celebrare la fede e di costruire una comunità parroc-



chiale con le condizioni in cui la pandemia ci ha costretto e la ripartenza di tutte le proposte pastorali per le varie fasce di età in parrocchia, nell'oratorio; l'accompagnamento di Don Fabio Ritossa all'incontro col Padre, il saluto a Don Milan, il saluto a Don Giuliano Vattovani. Avremo modo ora di accogliere il nuovo parroco.

Desidero dire un grande grazie di tutto il bene che i parrocchiani mi hanno voluto, mi vogliono e con cui mi hanno fatto crescere. “La tua bontà, o Dio, mi fa crescere” dice il Salmo, questa bontà l'ho sperimentata nelle persone che hanno collaborato con me con pazienza, grande competenza e compren-

sione a cominciare da don Stefano Vattovani, che mi hanno aiutato a muovere i primi passi in questa esperienza di amministratore di una parrocchia, con tutte le mie fatiche e i miei limiti organizzativi e amministrativi sicuramente, ma con tanto amore dato e ricevuto e con un coinvolgimento in cui ho cercato di mettere tutta la mia passione pastorale e conoscenze, acquisite anche negli anni di studio e di insegnamento.

Io voglio ringraziare veramente tutti, perché ciascuno è stato un segno dell'amore di Dio per me, che non va perduto, che non dimenticherò mai, che porto con me nel cuore e nella preghiera ovunque sarò: un amore familiare che si è rafforzato, allargato, ampliato anche nel tempo. Io chiedo di pregare per me e io certamente prego per ciascuno della Comunità di San Giovanni Decollato, per il nuovo parroco, per il vice parroco, l'aiuto parrocchiale, il diacono e per tutta la parrocchia. Abbiamo avviato tanti nuovi processi che il Signore troverà il modo di benedire e far sviluppare.

Cerchiamo di vedere questa benedizione, questo bene che c'è anche in questo momento difficile. Mi chiedono in tanti, se è stata una scelta che mi rende contento o meno: posso dire, sicuramente, che per la fiducia che ricevo per questi nuovi incarichi e che mi viene data, decisamente, sì. Sono contento. L'insegnamento e la formazione sono attività a cui mi sento chiamato. Per il distacco da questa comunità non sono contento.

Abbiamo condiviso tante esperienze in questi anni e vedere sui canali social della parrocchia tante manifestazioni di affetto e riconoscimenti di aver operato il bene assieme a tutti gli abitanti di questo rione mi riempie il cuore di gioia, di gratitudine.

Non credo di aver fatto chissà che, o grandi cose, ma fa sempre veramente piacere constatare come le persone sanno apprezzare, sanno riconoscere quanto si cerca di operare e che, tutti insieme, ci siamo aiutati a fare per questo rione, in questa parrocchia, per la crescita di San Giovanni Decollato.

Su tutti invoco la benedizione del Signore”.

don Marco Eugenio Brusutti

